

Scuole insicure, si corre ai ripari

Gli interventi L'ufficio Manutenzioni oberato di richieste dai dirigenti dei 74 plessi gestiti dal Comune. Ranieri: «La situazione che lamentano i presidi è di effettiva difficoltà, ma noi stiamo facendo la nostra parte con i fondi disponibili»

IL CASO

MARIANNA VICINANZA

■ Infiltrazioni d'acqua puntuali come le piogge del calendario, guaine rattoppate e che non tengono più, palestre utilizzate a metà o chiuse del tutto come è accaduto alla scuola Vito Fabiano (e lo scorso anno alla struttura di via Quarto), impianti da revisionare a stretto giro, intonaci pericolanti e piccoli cedimenti che sono una costante dal più piccolo asilo alla più grande scuola media del capoluogo. Gli istituti pontini mostrano il fianco ogni giorno e la protesta dei dirigenti scolastici locali, che si sono associati di recente alla manifestazione romana davanti al Miur, è solo una riprova in più del grosso carico di responsabilità che devono gestire, ma anche dei tanti rischi che vivono le famiglie. E questo volendo parlare solo dei plessi gestiti dal Comune perché per gli istituti superiori la situazione è altrettanto grave. Sulla sicurezza nazionale è recente la denuncia di Cittadinanzattiva che ha parlato di un crollo ogni tre

giorni di scuola nell'ultimo anno. L'Inail conta 88mila incidenti nel 2017 nelle scuole. «Non è ammissibile lavorare stando seduti su una polveriera ardente e pagare per responsabilità di inadempimenti di altri» - avevano denunciato i presidi. Nel caso del capoluogo l'ultima accorata relazione inviata dall'ufficio Manutenzioni Edifici Pubblici ed Edilizia Scolastica all'indirizzo della dirigente Micol Ayuso la scorsa estate, mostrava un quadro desolante con un ufficio che non riusciva a fare fronte alle richieste che si stanno facendo sempre più pressanti, da parte dei presidi, in merito alle certificazioni di sicurezza degli edifici ai fini dell'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e al fine dell'attuazione le procedure periodiche di sorveglianza relative al pericolo di collasso di elementi non strutturali come controsoffitti, plafoniere, intonaci etc. Il problema è noto: le certificazioni non sono presenti per tutte le scuole, come del resto per gli edifici pubblici comunali, e ove presenti risultano scaduti da tempo. Ma secondo l'assessore ai lavori pubblici e al decoro **Emilio Ranieri**, si sta intervenendo, un passo alla volta e con atti concreti. «La situazione che lamentano i presi-

di è di effettiva difficoltà - spiega Ranieri - ma noi stiamo facendo la nostra parte, al servizio decoro ci sono nuove risorse, è tornato il funzionario Enrico Tomasella agli edifici pubblici, la situazione è migliorata. Abbiamo avviato indagini per la vulnerabilità sismica e la messa in sicurezza degli edifici scolastici partendo dalla scuola Montiani di piazza Dante e dalla Prampolini di Borgo Podgora. Sono passaggi necessari per conoscere e migliorare lo stato delle scuole e verranno effettuate in tutti i plessi scolastici. Sono stati avviati vari appalti, tra manutenzione straordinaria degli impianti e efficientamento energetico e impegnati altri fondi per l'impermeabilizzazione. Abbiamo partecipato a marzo 2019 al Fondo Miur per le progettazioni per la vulnerabilità sismica, e candidate alcune scuole ai fondi regionali sulle centrali termiche. Ora stiamo chiedendo il parere anti incendio, i termini per queste certificazioni sono state prorogate fino al 2021, per mettere a norma completamente la scuola Don Milani. Daremo priorità alle scuole materne per le messe in sicurezza anti incendio, ma l'intenzione è andare avanti gradualmente con le altre, intercettando nuovi fondi». ●

Un'immagine dei campionamenti e delle indagini statiche alla Montiani

Le certificazioni ai fini della sicurezza non sono presenti per tutte le scuole

Bambini all'ingresso di una scuola comunale

Emilio Ranieri



Inviare indagini per la vulnerabilità sismica e appalti per la manutenzione